Anno XIX — Martedì 8 Dicembre 1885 — Abbonamento postale — N. 292

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccajo in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Le casse postali di risparmio
NEL FRIULI

Abbiamo dato in un numero antecedente del nostro giornale la statistica dei libretti e depositi delle *casse di risparmio postali*, che nel nostro Friuli in pochi anni superò il milione, sebbene sia basso l'interesse che si paga per essi. Noi crediamo, che in un paese come il nostro, dove la emigrazione temporanea è numerosa, una tale istituzione, che raccoglie i risparmii anche nei paesi minori in cui esiste un uffizio postale, sia davvero molto utile, e che quanto più queste Casse postali esistano e si promuovano, tanto meglio sia.

Vorremmo però, che nelle condizioni speciali della nostra Provincia, i depositi raccolti specialmente nei minori centri dei distretti agricoli tornassero, quanto più è possibile, in vantaggio dell'agricoltura, e che il denaro delle casse postali potesse tutto rivolgersi a vantaggio delle migliorie agrarie sullo stesso territorio della Provincia e nelle diverse zone di essa.

Nessuna istituzione meglio delle casse di risparmio in genere e delle postali in ispecie potrebbe servire a vantaggio di quel credito agricolo, cui ora da tanti s'invoca appunto per giovare a quelle migliorie agricole, le quali sono una riconosciuta necessità per il nostro paese.

Per questo vediamo con piacere, che *siano in via d'incremento la Casse cooperative di prestiti*, e che dai resoconti di quelle, che vennero istituite apparisca come nel fatto i prestiti da esse concessi si volgano ai miglioramenti agricoli di cui anche i piccoli proprietarii e gli affittaiuoli riconoscono il vantaggio. Ma questa classe ha anche bisogno di avere il credito agricolo a buon mercato. E questo possono accordarlo appunto le Casse di Risparmio postali, essendo, come sono dalle Casse cooperative di prestiti guarentiti i prestiti che ad esse si fanno.

Sono molti anche fra i contadini ora quelli che riconoscono come torni loro di vantaggio il restringere lo spazio per la coltivazione delle granaglie, rendendola più intensiva, onde diventi più proficua, e l'allargare la coltivazione dei foraggi per accrescere il numero dei bestiami, tanto per il commercio dei medesimi, come per avere il prodotto del latte.

Ma per questo occorre di fare una prima spesa, per la quale molte volte non si hanno i mezzi. Occorre di accrescere il numero delle vacche fattrici e di avere le più scelte; occorre di allargare e migliorare le stalle, di regolare le concimaie, che non si disperdano le sostanze fertilizzanti; occorre anche di far uso dei concimi chimici per ridare alle nostre terre poco profonde la fertilità esaurita coi continuati raccolti fatti con una concimazione insufficiente. Per altre cose di molte occorre il danaro; come per l'impianto di di vigneti, per la riduzione dei terreni, onde renderli atti alla irrigazione ecc.

Procuriamo adunque di fondare in tutti i nostri villaggi le *Casse cooperative di prestiti*; e domandiamo per esse l'applicazione di quel milione di depositi cui il nostro Friuli possiede nelle *Casse di risparmio postali* a vantaggio di dette Casse, dispensatrici del credito agricolo al minuto, collo scopo principalmente delle migliorie agricole.

Un po' alla volta poi le Casse cooperative di prestiti, come anche le Latterie sociali, potranno esse medesime stabilire dei depositi a conto corrente, raccogliendo così ed utilizzando subito direttamente i risparmi, che si faranno anche maggiori quando la Cassa esista in un grande numero di villaggi.

I miglioramenti agricoli e quindi quelli delle condizioni di tutta la classe agricola, non si fanno di certo con quella rapidità che si vorrebbe; ma se tutti i mezzi e da tutti si rivolgono al medesimo scopo ed intanto si adoperano quelli che si hanno, la trasformazione agraria ed economica del nostro paese alla quale aspiriamo si farà certamente più rapida e ben presto ne vedremo gli effetti.

I possidenti prima di tutti, sieno poi grandi, medii, o piccoli, sono i più interessati che questo si faccia. Non è la la rettorica volgare degli apostoli del socialismo quella che gioverà al pacifico miglioramento delle condizioni sociali delle nostre campagne; ma bensì questa *cooperazione* della classe più colta ed abbiente, che potrà operarla con vantaggio di tutti e principalmente suo proprio. Lascino che i fanatici od interessati predichino la guerra sociale; ed essi operino per la pace e per il benessere comune.

Si uniscano poi anche quelli del Friuli a domandare al Governo, che i depositi dei piccoli risparmii de' nostri villici, quel milione, che entrò già nelle sue Casse postali, torni a vantaggio del credito agricolo del paese stesso che li ha raccolti e depositati.

P. V.

UN VESCOVO
contro gl'intransigenti

Additiamo ai lettori una corrispondenza da Bologna nella *Perseveranza* del 7 dicembre, nella quale si dà l'estratto di un opuscolo che sta per comparire coi tipi dell'editore Zanichelli e porta per titolo: **Transigenti ed intransigenti. Considerazioni di un vescovo italiano.**

Tale opuscolo, ciò che gli dà ancora maggiore importanza, comparisce *con licenza dei superiori*. Dall'estratto che se ne dà esso apparisce proprio tutto il contrario di quanto scrivono i Don Margotti, i Don Albertarii e tutta la falange di scrittori appartenenti all'eresia del Temporale necessario alla Chiesa, e che predicano l'odio alla patria italiana e pretendono, se non credono, di servire alla religione polemizzando contro i veri cristiani, che pongono tra i primi loro affetti l'amore di patria.

Esso opuscolo poi mostra chiaramente, che da San Pietro a Leone XIII, i capi della Chiesa si sono tutt'altro che mummificati nella loro condotta rispetto alla società umana che muta sempre col tempo. Esso insomma, partendo da un vescovo, e con licenza dei superiori, mostra di essere un passo di più verso quella conciliazione, cui anche i buoni sacerdoti desiderano coll'Italia e colle istituzioni che la condussero a quell'unità nazionale di cui non poteva di certo essa sola esserne priva.

Lo stesso numero della *Perseveranza* porta subito dopo una lettera di Emilio Broglio al Bonghi sull'opuscolo dello scienziato ab. Stoppani contro gl'intransigenti.

L'iniqua razza dei Don Albertarii non potrà essere di certo contenta di simili pubblicazioni; ma doveva pure aspettarsi d'essere scomunicata dal consorzio di quelli che credono di dover essere buoni patriotti appunto perchè sono anche veri seguaci della dottrina di Cristo. Speriamo, che da simili pubblicazioni anche il Clero onesto prenderà coraggio a mostrarsi qual è.

LA GUERRA
IN ORIENTE.

Londra 7. Il *Times* ha da Vienna: La Serbia ricusò le condizioni di pace bulgare dicendo che non può trattare direttamente con uno Stato vassallo. Il comandante dei serbi ha ricevuto ordine di stare sulla difensiva. Un attacco da parte dei bulgari sembra imminente.

Secondo il *Times* l'Austria ammetterebbe il diritto della Bulgaria di domandare alla Serbia una indennità di guerra moderata, circa 12 milioni — Khevenhueller ritornò a Belgrado per servire da arbitro fra i belligeranti.

Costantinopoli 7. Dicesi che il Sultano spedirebbe Hobart in missione presso Alessandro di Battemberg.

Vienna 7. Secondo la *Montags Revue* le potenze hanno fatte nuove, pressanti rimostranze alla Serbia e alla Bulgaria, per affrettare la conclusione di un armistizio.

Il *Journal des Debats* accennando al fatto di Massaua, dice che gli italiani stanno per trovarsi a Suakim, che, senza dubbio, gl'inglesi abbandoneranno loro.

Il giornale ricorda che la Francia ha dei diritti sulla baia d'Adulis e sull'isola Gessi.

In Serbia.

Belgrado 6. Pubblico agitatissimo. La pace è consigliata dalle potenze, specialmente se non onerosa. La sospensione delle ostilità doveva finire oggi a mezzodì. Khevenhueller ritornerà a Vienna stasera. Il Consiglio dei ministri domandò la dimissione del ministro della guerra.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.
Seduta del 6.

Il Presidente commemora la perdita del senatore Paolo Paternostro enumerandone le cittadine virtù.

Paternostro Francesco e Coppino si associano, e questo secondo a nome del Governo.

Riprendesi a discutere il pareggiamento delle Università di Genova, Messina e Catania.

Parlano in vario senso Majorana, Secondi, Vitelleschi, Podestà, Molescott, Coppino, Cremona e Depretis che rileva il carattere speciale delle leggi presenti che esprimono i desideri delle popolazioni di migliorare gli Atenei pur riserbando impregiudicata la questione del principio. Ripete che la sospensiva equivale al rigetto. Prega il Senato di considerare anche il lato politico della situazione del ministero.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno sospensivo della convenzione.

Procedesi all'appello nominale.

Risultati della votazione: votanti 83, favorevoli 36, contrari 47. — Il Senato non approva.

Levasi la seduta alle ore 6.50.

Camera dei Deputati.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che dà parte della morte del senatore Paolo Paternostro.

Biancheri esprime a nome della presidenza il vivo rincrescimento di perdere i diligenti e zelanti servigi di questo impiegato che eletto fino dal 1878, meritò sempre le lodi della Camera e della Presidenza.

Trompeo compagno per 30 anni del Pellati associasi alle parole del presidente.

Ripresa la discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria, Romano propone un ordine del giorno per invitare il governo ad attuare, senza dilazioni la riforma di tutto il sistema tributario provvedendo frattanto con urgente temperamento alla perequazione senza complicarlo colla formazione dei nuovi catasti parcellari.

Crispi svolge quest'ordine del giorno: « La Camera ritenuto che il catasto geometrico parcellare potrebbe valere ai fini civili ma l'estimativo non garantirebbe l'eguaglianza fra i contribuenti e non condurrebbe negli effetti ai fini di giustizia; ritenuto che tutti i cittadini sono obbligati a concorrere alle spese dello Stato in proporzione dei loro averi; che a tale scopo può solo rispondere la tassa unica sulla rendita, qualunque sia l'origine di questa; che la rendita dev'essere colpita in ragione progressiva del suo valore ed essere intangibile in un *minimum* stabilito dalla legge pei meno abbienti cui non può togliersi quanto necessita al costo della vita; delibera che il progetto in discussione sia rinviato alla giunta affinchè dopo averlo modificato giusta i suddetti criteri, lo ripresenti all'ulteriore giudizio del Parlamento. »

Gerardi membro della commissione, dichiara di avere sempre ritenuto essere opera opportuna questa di perequare, ma convertirsi e credere necessario il catasto dopo aver riconosciuti i gravi inconvenienti derivati dalla mancanza di esso specialmente all'agricoltura. Si dichiara nemico del consolidamento, ma lautore della invariabilità dell'imposta fondiaria. Non è alieno a cogliere la soluzione di lasciare il tributo fondiario ai Comuni e alle provincie, addossando loro alcuni oneri sostenuti ora dallo Stato. Si augara che cessino lotte spiacevoli. Conclude dicendo che la questione una volta posta, deve risolversi, e non vuole si dica ancora che i popoli del sud pagano meno di quelli del nord perchè ne va della loro dignità, del loro onore, della loro fortuna.

Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7. Il voto odierno del Senato dopo il discorso dell'on. Depretis considerasi una prova del notevole miglioramento della situazione parlamentare.

— Però la proposta di Crispi chiarisce ancora maggiormente il proposito del gruppo dei meridionali di far abortire il progetto della perequazione.

— L'on. Magliani si è intrattenuto con parecchi deputati ed uomini politici, fra cui Chimirri.

— La formula della conciliazione sulla perequazione non fu ancora concretata.

— Le condizioni di salute dell'on. Minghetti non sono migliorate. Il medico imponegli il riposo.

Si dubita che egli possa intervenire alla Camera e partecipare alla discussione della perequazione.

— L'on. Morana, pur conservando ogni cordiale relazione col Gabinetto, insiste nel suo proposito di ritirarsi dal segretariato degli interni.

— I progetti sulla Convenzione monetaria saranno presentati alla Camera nella ventura settimana.

— La Commissione dei Diciotto pei provvedimenti finanziari definitivi elesse a presidente Doda, a vice - presidente Mussi, a segretari Sangiuliano e De Seta.

— Stassera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che riconosce corpo morale la Società di Mutuo Soccorso dei barcaiuoli di Venezia.

— Arrivò a Roma monsignor Appolonio, vescovo di Treviso.

APPENDICE

SAPIENZA... DEGLI ALTRI

S'è menato tanto scalpore in questi giorni; furono tanti i *managgia*, da tanti mandati al povero ministro delle finanze, per l'aumento del prezzo del tabacco, che, malgrado la mia ripugnanza per tal genere, mi son deciso a farne un poco di storia. Oh! non credete forse, che il tabacco abbia una storia? Pur troppo l'ha, e quale storia me lo direte dappoi.

***

Che il tabacco sia stato trovato in uso nell'America, è indubitato, ma non tutti gli autori sono d'accordo in qual luogo. Qualcuno pretende in Tabago, una delle Antille alle quali approdò Colombo; altri invece sostengono essere il suo nome dovuto a *Tabasco*, Provincia del Messico. Quantunque l'una e l'altra versione possa essere accettata, consta anche si chiamasse *Petuam*, che gli Americani del Continente lo dissero *Petum*, mentre gli isolani lo battezzarono per *Golt*.

***

Le vicende del nome del tabacco sono varie, e s'associano a quelle dello sviluppo delle relazioni col nuovo mondo.

Pretendesi primo ad introdurlo, in Ispagna, fosse un Ermandete da Toledo, ma è certo ancor più che verso il 1560 Cortes ne aveva digià mandato il seme a Carlo V.

Verso quest'epoca Jean Nicot di Villemain, ambasciatore di Francia in Portogallo, cultore appassionato della nuova pianta, ne mandò un presente a Caterina de Medici ed al Gran Priore, il che fece ribattezzare quell'erba coi nomi di *Erba della Regina* e del *Gran Priore*. Fu Linneo che l'inscrisse nel suo vocabolario della scienza con un nome mantenuto tuttora, con quello cioè di *nicoziana*, in omaggio al celebre ambasciatore, la qual cosa produsse nel 1617 un'energica protesta da parte di un tal Thionet, che si lamentava di veder applicato all'*erba* il nome d'un individuo mai stato in America, mentre da lui dieci anni prima portata da là, veniva, per modestia, chiamata *erba ingommosa (engommoise)*.

La violenta protesta non cambiò certo le cose, e, pur ammettendo che il tabacco esistesse in Francia, è certo aver il *Nicot* curato pel primo la propagazione della pianta. (MANGIN — *Dictionaire universel du commerce*).

***

In Italia chi lo portò fu un vescovo Nicolò Tornabuoni di Firenze, il quale, Legato apostolico in Francia, ne spediva la semente al Vescovo Alfonso, e da qui il nome di *erba tornabona*, surrogato quasi subito seguito dall'altro *erba di Santa Croce*, per averla il cardinale omonimo introdotta a Roma.

L'Inghilterra fu più fortunata, perchè, se fu l'ultima a conoscer la pianta, fu la prima ad averne il modo di consumarla.

Uno dei tanti drudi, *pardon*, favoriti dalla regina Elisabetta, di ritorno dall'America parecchi anni dopo recava con sè semi e foglie, e quel che più conta, una *pipa*, cosa che produsse una generale impressione a Corte.

Troppo lunga sarebbe l'enumerazione dei nomi affibbiati alla nuova pianta, perchè i fanatici, a capo dei quali stava la Medici, la dichiararono un *tocca e sana*. Con essa i mali dovevano scomparire. La pestilenza, la tisi, l'apoplessia, il tetano, l'idrofobia erano tutte unte dal tabacco, ed il popolino la chiamava, volta a volta, *erba santa*, *erba benedetta*, *erba sanatrice* e via via con un crescendo strepitoso al punto che un dottore romano, Gaetone Durante, la cantò in versi latini.

***

Ma ahimè! non c'è rosa senza spine, ed all'apoteosi del tabacco doveva seguire una terribile caduta.

I cento e più volumi scritti in sua lode, e dei quali un tedesco ci ha tramandato il catalogo, non valsero a scongiurare la persecuzione alla quale dovette sottostare.

Il Granduca di Moscovia, Federowitz, lo proibiva, Amurath IV lo proscriveva dai suoi stati, lo Scià di Persia ne imitava l'esempio, e ne punivano l'uso colla pena di morte. Più umana ancora fu la Russa, che si limitava a punire i fumatori col semplice taglio del naso, mentre la Sviz-

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 7. Iernotte fu perpetrato presso il gioielliere Granichstadten, nel centro della città, un furto di oggetti e di denari del valore di 250,000 fiorini.

FRANCIA. Parigi 7. Domani si firmerà dai rappresentanti di Francia, Italia, Belgio, Svizzera e Grecia l'atto addizionale della Convenzione monetaria del 6 novembre per il reingresso del Belgio nell'Unione latina.

— Camera. Venne presa in considerazione con voti 338 contro 174 la proposta di aumentare nuovamente i diritti sui grani.

Convalidansi le elezioni republicane della Guadalupa, del Senegal e quella opportunista di Borriglione unica contestata, nelle Alpi marittime e dopo viva discussione si convalida la elezione di Rouvier respingendosi la domanda d'inchiesta con voti 335 contro 81.

SPAGNA. Madrid. Il marchese Valdespina comunicò ai capi carlisti ordini confermanti che Don Carlos è deciso a non tentare nulla prima della proclamazione della repubblica.

— Il governo aggiornerà la progettata amnistia, perchè fu informato che gli emigrati sulla frontiera si agitano e tramano complotti.

— Saint Jean de Luz 7. — Il signor Ruiz Zorilla è arrivato qui, dove stasera alle otto avrà una conferenza con tutti i capi republicani spagnuoli convenutivi per l'occasione. È probabile che si decida di prorogare l'azione.

EGITTO. Cairo 7. Stephenson collo stato maggiore andrà venerdì a Wadihalfa per assumervi il comando. Un battaglione risalirà immediatamente il Nilo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Ai nostri abbonati.

Siamo entrati nell'ultimo mese dell'anno, eppure alcuni dei nostri abbonati della provincia non si son dati ancora premura di soddisfare gli impegni assunti.

Pensino i gentili associati che il nostro Giornale non ha redditi di sorta, se non il loro appoggio, e dovendo quotidianamente sostenere delle grandi spese, l'amministrazione si trova imbrogliata, qualora essi non contribuiscano i dovuti importi. Per cui preghiamo tutti coloro che sono in arretrato a porsi in corrente al più presto possibile, e tanto più, che siamo prossimi alla chiusura dei conti del 1885.

Speriamo dunque che essi non tarderanno più oltre d'inviare il prezzo d'abbonamento.

Effemeride storica. *8 dicembre 1731.* Nasce in Bergamo Girolamo Tiraboschi, storico erudito.

Consiglio pratico. L'azzurro per biancheria. Molto spesso riesce difficile di procurarsi del *bleu* di buona qualità per dare l'azzurro alla biancheria. Ecco un processo molto semplice per prepararselo da sè.

Si fa bollire durante un'ora 60 gr. di legno campeggio in un litro d'acqua, in seguito vi si aggiunge 60 gr. di allume purificato e 6 gr. di indaco finamente polverizzato. Si lascia bollire questo miscuglio per qualche minuto ancora, poi lo si filtra e si conserva in bottiglie.

Lo si adopera come tutti gli altri *bleu* allungandolo con l'acqua.

Consiglio Provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio Provinciale nel giorno 15 dicembre 1885, è aggiunto il seguente oggetto:

In seduta pubblica.

16. Domanda del Municipio e della Presidenza della Società operaia di Tolmezzo per un sussidio a quella Scuola di disegno applicata alle arti ed ai mestieri.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 12 corr. alle ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Vantaggi da farsi alle latterie che adotteranno il sistema di contabilità proposto dall'Associazione;
3. Provvedimenti da adottarsi per favorire la frutticoltura in Friuli;
4. Premi speciali da stabilirsi pel Concorso agrario regionale veneto che si terrà in Udine nell'agosto 1886.

Sul cambio di guarnigione, dal nostro Municipio riceviamo il seguente comunicato:

Le preoccupazioni che vanno manifestandosi fra noi per il cambio di guarnigione fra la Divisione di Padova e quello di Palermo avevano già richiamato l'attenzione del Municipio, il quale fin dal 28 ottobre p. p. si rivolgeva al Ministero con preghiera di farsi carico dell'eventuale pericolo derivante da ciò, e di adottare per evitarlo quelle più opportune misure che nella sua saggiezza avrebbe trovato rispondenti allo scopo.

Ebbe in risposta che il Ministero della Guerra fin dal 12 novembre p. p. aveva dichiarati sospesi i cambi di guarnigione fra le Divisioni di Palermo e Padova, e che questi cambi non si sarebbero eseguiti se non quando regolarmente e con tutta libertà fossero ripristinate le comunicazioni fra la Sicilia e il continente.

Da carteggi passati fra il Municipio e quelli di Padova e Venezia egualmente interessati in argomento consta che quasi contemporaneamente anche i medesimi abbiano fatto egual pratica, e che anche ad essi consimili dichiarazioni siano pervenute.

Il co. Pietro di Brazzà Savorgnan sappiamo, che da Soleschiano parte colla sua famiglia per Roma. Egli ebbe colà la visita della famiglia del senatore Pecile, un di cui figlio, Attilio, assieme al co. Giacomo di Brazzà fratello al co. Pietro, continua le sue esplorazioni africane, attraversando anche regioni finora inesplorate. Noi salutiamo come un buon segno questo spirito intraprendente, che si manifesta nella nostra gioventù friulana. Essa è da ascriversi al numero di quei volontarii della patria, che per farle onore sanno affrontare pericoli e disagi e mostrano un'esemplare costanza di propositi.

Latte e burro. Ci scrivono da Ampezzo, in data 7 dicembre 1885:

Fin dal 16 novembre p. p. fu aperta questa Latteria sociale.

La Rappresentanza ha stabilito di pagare il latte in ragione di 12 centesimi al chilog. netti di ogni spesa, a chi volesse venderlo.

Sono già iscritti quasi tutti i vecchi Soci e parecchi nuovi; e fin da questo momento posso assicurarvi che, nell'esercizio in corso, al Caseificio si lavorerà una quantità di latte veramente straordinaria e che di più non sarà possibile, senza creare una seconda Latteria!

Intanto si avvertono coloro che volessero avere dell'ottimo burro fresco, di rivolgersi all'*Amministrazione della Latteria sociale di Ampezzo* che si affretterà a servirli in giornata ed a buone condizioni.

A. B. C.

Corte d'Assise. Udienza del 7 dicembre 1885.

Presidente de Billi cav. Giuseppe, P. M. Mezzadri cav. Pietro.

Giudici dott. Bodini e dott Gosetti.

Prima causa contro Zerz Pietro fu G. Batta, sarto di Spilimbergo, imputato di furto qualificato a danno della Chiesa del duomo di San Daniele, la Corte lo condannò in contumacia a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza.

—

Seconda causa contro Moratti Sante di Pietro nato nel 12 ottobre 1842 in Tsor, imputato di bancarotta fraudolenta, la Corte lo condannò in contumacia a tre anni di reclusione, ai danni, alle spese e all'interdetto legale durante la pena.

—

Terza causa contro Angeli Angelo di Pietro d'anni 31 di Tolmezzo irreperibile e d'ignota dimora, imputato di falso in effetto cambiario, rinviata d'ufficio la causa al 21 dicembre 1885.

Intendenza di finanza. — Per norma degli Enti Morali interessati, si rende noto che coll'anno 1885 scade il triennio in corso per la nuova estimazione della vendita dei Beni patrimoniali dei Corpi Morali soggetti a tassa di manomorta, e che a norma quindi dell'art. 9 della Legge 13 settembre 1874 n. 2078 e dell'art. 55 del relativo Regolamento, devono i loro amministratori e rappresentanti denunziare al competente Ufficio Registro tutte le variazioni avvenute nella rendita imponibile degli stessi Corpi Morali durante il triennio che sta per finire, acciò possa tenersene conto nell'applicazione della tassa pel triennio 1886-87-88, e che tale denunzia deve essere prodotta non più tardi del 31 dicembre corr., mentre in difetto sarà mantenuta pel nuovo triennio la precedente liquidazione, salvi gli aumenti che risulteranno doversi stabilire d'Ufficio coll'applicazione in tal caso della penale di cui all'art. 101 della Legge suddetta.

Udine, 4 dicembre 1885.

L'Intendente DABALÀ.

Spedizioni di piccoli colli a grande velocità. La Società italiana per le strade ferrate meridionali avverte che allo scopo di viemmeglio assicurare il pronto ricapito dei colli, che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi, nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi.

Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Vittorio Podrecca autore del *San Martino*, ha ottenuto al Sannazzaro di Napoli un discreto successo col suo nuovo lavoro: *Del parer contrario.*

La stampa napolitana loda il nuovo lavoro, e lo dice ben sceneggiato, ideato con garbo, riboccante di delicatezza e di pensiero.

Prestito Bevilacqua La Masa. Utile avviso ai possessori di Cartelle.

La Banca L. Delfrate e C. di Roma (37 piazza di Pietra) fa acquisto fino al 15 corr. di Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di lire 3.25 l'una.

Inviarle i Titoli in plico raccomandato.

E' questa una buona occasione per disfarsi di Valori inutili colla minore perdita possibile.

La stessa Banca acquista anche altri Titoli di ogni genere a prezzi eccezionali.

Imposte dirette VIII seduta, 2 dicembre 1885.

Vennero definiti reclami n. 23, dei quali 9 accolti, 12 accolti in parte e 2 respinti.

Venne deliberato un aumento di reddito a 4 contribuenti per un complessivo importo di lire 2700.—, e venne iscritto un contribuente omesso dalla R. Agenzia col reddito di lire 540.—.

I redditi complessivamente giudicati dalla Commissione, malgrado i suddetti aumenti e la suddetta iscrizione, risultarono in meno lire 6950.—, in confronto di quelli che relativamente erano stati accertati dalla R. Agenzia.

Cartolina postale. — Al signor E. D. B. — Diciamo a Lei, come a tutti quelli che mandano al *Giornale di Udine* delle cose ed accuse senza far conoscere sè stessi ed assumere così la responsabilità personale di quello che asseriscono, che non possiamo stampare quanto ci mandò in lettera anonima. Ci vuole tanto a capirla?

Le campane della parrocchia di S. Giorgio. Di continuo si grida contro coloro che cantano di notte dicendoli disturbatori della pubblica quiete, e si fa loro la caccia per metterli in contravvenzione. Se una legge è contro questi disturbatori e la si pone ad effetto, o perchè non si applica quella riflettente il suono delle campane? Nella parrocchia di S. Giorgio ieri sera per ben due ore si suonò rompendo le scattole ed abusando della pazienza dei poveri abitanti. Questa mattina poi dalle ore 4 alle 6 un continuo concerto, e i parrocchiani vicini alla chiesa non poterono far altro se non indossare i vestiti emettere forse qualche.... e andar a passeggio. Preti! Preti! Abbiate pietà delle povere orecchie.

Y.

Obbligazioni di prestiti. Colla fine del mese corrente cadono in prescrizione migliaia di premi da lire 100 mila e 50 mila appartenti ad Obbligazioni di Prestiti a premi, che i vincitori non si presentarono ad esigere.

Chi desidera conoscere, se la fortuna gli fu favorevole, occorre rivolgersi alla «Banca f.lli Croce fu Mario - Genova» la quale eseguisce gratuitamente la verifica.

Magistratura. Il bollettino giudiziario reca:

Farlatti, vicepretore a Conegliano, è tramutato a San Daniele del Friuli.

Riparazione agli esami di licenza liceale. Ai giovani candidati che negli ultimi esami di licenza liceale non furono approvati in una materia, è conceduto di poter riparare al termine del corrente anno scolastico la materia nella quale fallirono, esclusone però l'italiano.

A quei giovani poi, che, o per malattia, o per altro legittimo impedimento, non poterono fruire nell'ora decorso anno scolastico, di ambedue le sessioni di esame, è conceduta la riparazione della prossima sessione estiva, con dispensa dal pagamento della tassa.

Siamo giusti! Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Il corrispondente da Venezia al *Corriere della sera*, telegrafò ieri a quel giornale che a Conegliano avvennero 5 casi di colera e che *sedici individui attaccati da malattia sospetta sono in cura al Lazzaretto.*

O dove le pesca le sue notizie quel corrispondente? I casi furono in realtà 4 e *per misura precauzionale* le autorità raccolsero in Lazzaretto i casigliani dei colpiti, i quali sono 15, ma godono tutti tanta salute da scoppiare. Che se essi sono *attaccati* da qualcosa, gli è dal desiderio di tornare presto alle singole famiglie e ai quotidiani lavori.

La celebre artista Torricelli ed i nuovi Stradivarium Puppati. Questo reputato giornale riportò i vari giudizi di persone competentissime a riguardo di quel vero genio sfavillante e raro che è l'eminente Concertista diciottenne *Metaura Torricelli*, già acclamata la Fata incantatrice del re degl'istrumenti il Violino.

I giornali locali unanimi ne ripeterono le lodi, e sebbene in diversissimo stile, identici negli apprezzamenti, e luminosa prova, che la rinomata Concertista è l'esecutrice di prim'ordine — di classica scuola e sentire — è il *non plus ultra* della meccanica artistica, del sentimento; è la poesia e la precisione assoluta, poichè idealizza il pensiero dei sommi che interpreta con verità e classicismo — cui il serto della gloria — meritamente corona questi rarissimi geni, che vivi entrano nel tempio dei luminari dell'arte.

Tra noi l'esimia Torricelli, segnò *ri. velazione* «avvenimento artistico» e colta e gentile com'è, la nobil artista, visitò l'artista.

La somma nello strumento del Paganini, volle conoscere ed apprezzare l'emulatore dello Stradivario — il nostro concittadino Puppati dott. Francesco, che provò coi fatti, frutto di lungo studio e sommo amore — d'aver, da anni, riconquistata ed al presente portata al punto massimo della perfezione, la perduta arte Cremonese nella costruzione dei Violini.

Il *Giornale di Udine* (*) come molti e reputatissimi Giornali politici ed artistici si è occupato dell'importante scoperta, animata dal nostro esimio maestro L. prof. Casioli e da attestati e giudizi di celebri concertisti e professori, che meritatamente gli fanno onore, tra i quali, ve ne sono di ben lieti, di possedere un violino Puppati.

Ecco il verdetto dell'acclamata esecutrice che con semplici ma pur sapienti parole, degne di quella modestia che è la dote dei sommi diè mirabile prova del suo orecchio delicatissimo, pronto, raro e squisito, nel rilevare i pregi, che diligentemente seppe riscontrare nei nuovi violini Puppati.

**

«Nei due giorni che mi soffermai in questa città per darvi dei Concerti, ebbi campo di provare un Violino fabbricato dall'egregio dottore Francesco Puppati di Udine, e con quella poca esperienza che può avermi fornito lo studio indefesso del più difficile degli istrumenti, mi è grato di attestare che riscontrai nel suddetto violino una voce forte, bella, pastosissima, e, qualità veramente unica, assolutamente limpida e priva di quelle asprezze che si riscontrano sempre negli istrumenti di nuova fabbricazione ed anche qualche volta nei più antichi.»

Udine, 3 dicembre 1885.

METAURA TORRICELLI.

**

Ci congratuliamo col lodato artista, annunciando l'aureo giudizio della sapientissima lodatrice.

Franco.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «L'Esposizione» Mattiozzi.
2. Polka «La Biondina» Melchiorre
3. Duetto «Vestale» Mercadante
4. Centone «Mad. Angot» Lecocq
5. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini
6. Valtz «L'Ebreo Errante» Bingmuller

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 *Boccaccio.*

La prima donna **Giovannina Coliva** farà il suo debutto nella parte bellissima di Fiammetta. Così questa sera avremo campo di giudicarla per bene

(*) Vedi Appendici, *Giornale di Udine*, «L'arte dello Stradivario risorta» — 16 marzo 1880 — N. 60 61.

---

zera, strana anomalia, infliggeva ai fumatori la pena dell'adultero.

E quasichè la morte, la perdita del naso, la lapidazione, l'evirazione non bastassero, eccovi che la Chiesa entra, con Urbano VIII, in campo e lancia la scomunica maggiore su quella specie di trovato, con tanta violenza, che Pasquino, irato, scrisse quel celebre epigramma, il quale incomincia colle parole *contra foliam quae vento rapitur ostendis potentiam tuam* ecc.

**

Il frutto vietato è quello che più si predilige, ed in breve tempo la fortuna del tabacco si consolidò dovunque s'introdusse la sua coltivazione; in Europa si estese con proporzioni fenomenali, in America divenne l'unica coltura di varie contrade, e ben presto anche il Giappone seriamente se ne occupò.

A poco a poco, abolita l'ira, i sovrani si riconciliarono con lui, e assunto al pontificato, Benedetto XIII, il più gran naso dell'epoca, non si potè rifiutare di levare l'anatema. Tanto prediligeva l'infamata polvere!

Queste sono le principali fortune e peripezie della *nicoziana*, nei tempi passati... quelle dei moderni tutti le conoscono, massime i Ministri, i quali dell'abborrita pianta, ne hanno fatto uno dei più fruttuosi cespiti di rendita.

Per copia conforme ai 7 od 8 saccheggiati.

ARISTIDE MONTREZZA.

E qui sieno permesse anche al *Alfa Beta* alcune parole in forma di quesiti.

I.

Quale è quel papa, che avendo offerto ad un cardinale una presa di tabacco, e questi nel rifiutarla avendo detto: — Grazie: non ho questo vizio — gli soggiunse: Se fosse un vizio, l'avreste anche questo?

II.

Per qual ragione i preti, massimamente nel confessionale, sono i più grandi consumatori di tabacco da naso?

III.

Perchè le donne, che la pretendono, sono contrarie a quest'uso, e soltanto le zitellone, o le monache, o le vecchie si lasciano andare a fornirsi della scatola di tabacco, e queste cercano di nascondere l'uso che ne fanno? E perchè invece quelle che sono favorevoli alla cosidetta *emancipazione della donna* fanno volontieri uso, ed anzi affettano di farlo, delle *sigarette?*

IV.

Quale è l'origine del nome di *sigaro* dato al tabacco che si fuma senza la pipa?

V.

Perchè la *pipa* è generalmente considerata come d'uso volgare, mentre il *sigaro* viene tenuto più nobile?

VI.

Quale sarà l'effetto sulle finanze dello Stato del nuovo aumento del prezzo dei sigari e della propaganda che, come protesta dei consumatori, si fa in molti luoghi a favore della pipa?

VII.

Quali effetti a favore delle privative dello Stato sarà per produrre in avvenire il costume dei nostri monelli di chiedere a chi fuma per le vie il suo sigaro; *Che mi dei che ponte!*

VIII.

Come possono i fumatori liberarsi da questo non lieve fastidio?

IX.

Perchè molti di quelli che ci trovano gusto a fumare, od almeno affettano di trovarlo, sputano spesso le loro saliva, e quale effetto può ciò produrre sulla digestione?

X.

Perchè i giovanetti, che aspirano a parere uomini, fumano il loro sigaro, anche se quel fumo, a cui non sono ancora avvezzi, li disgusta?

XI.

Quali effetti produce l'abitudine di fumare sul cervello dell'uomo?

XII.

E per compiere la dozzina dei quesiti di *Alfa Beta*, egli domanda a sè stesso: Perchè, mentre scrive queste corbellerie, fuma il suo sigaro?

A chi mandasse la soluzione di questi quesiti ad *Alfa Beta*, egli promette l'immortalità collo stamparli.

Alfa Beta.

aspettando che comparisca sulla scena nella nuova operetta *La nuova Befana.*

Il pubblico udinese, in verità si divertirà assai a questa operetta, e lo vedremo accorrere a frotte in teatro come fece la prima volta con la madama Angot.

La nuova Befana è un fax-simile di quella, percui non c'è nemmeno da supporre che qui non abbia ad avere quel successo ch'ebbe in tutte le città d'Italia.

Noi non vogliamo esser giudicati per troppo ammiratori della *Befana*, no, aspettiamo assieme giovedì per giudicare e divertirsi.

Questa sera sarà cantato anche il duetto *Bebè*.

Banca di Udine.

Situazione al 30 novembre 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 157,337.49
Portafoglio	» 2,569,365.89
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 115,717.90
Effetti all'incasso	» 49,683.97
Debitori diversi	» 6,658.54
Valori pubblici	» 746,463.95
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 402,853.97
Detti garantiti da deposito	» 183,612.74
Stabile di proprietà della Banca	» 80,183.04
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 511,761.30
Detti liberi	» 378,160.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 28,843.66
	L. 5,889,140 45

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 132,401.02
Depositanti in Conto corrente	» 3,141,036.81
Detti a risparmio	» 445,061.95
Creditori diversi	» 24,987.32
Depositanti a cauzione	» 586,761.30
Detti liberi	» 378,160.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,660.77
Utili lordi del presente esercizio	» 132,071.28
	L. 5,889,140.45

Udine, 30 novembre 1885.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Si comincia! Da qualche tempo vediamo, che anche il giornalismo non esclusivamente agrario *comincia* ad occuparsi degli sperimenti cui dovrebbero fare i nostri coltivatori dei diversi concimi *chimici* e per prodotti diversi sui loro terreni per farne delle giuste deduzioni sul tornaconto relativo che può venire dall'uso di quei concimi.

In teoria chiunque abbia letto un trattatello moderno di agricoltura, dal quale apparisca quali sono gli elementi costitutivi delle piante e specialmente i minerali, e che sappia per conseguenza convincersi di tutto quello che coi raccolti sottraiamo al suolo, senza ridarglielo mai, o soltanto in minime proporzioni, potrebbe convincersi, che per ottenere dei buoni prodotti bisogna ridare ai terreni quelle sostanze essenziali cui da esso esportiamo coi raccolti. È facile comprendere, che lo stallatico non basta, giacchè, prescindendo da quello che si perde, non può contenere tutto quello di cui una buona coltivazione fa bisogno; e se anche le torbide montane, a gli strami di palude possono in qualche luogo apportare ai terreni una parte di quello di cui hanno bisogno, non è poi tutto. Qualche buon trattato e l'analisi dei terreni potrebbero guidare nella restituzione delle sostanze cui giova ridare ad essi.

Ma nella pratica abbiamo proprio bisogno anche degli sperimenti comparativi; ed occorre di sapere non solo che cosa coi concimi in commercio noi diamo al suolo, ma anche di conoscere gli effetti cui quei concimi producono sui raccolti. Gli sperimenti comparativi ed i calcoli devono farsi su tutti i prodotti della nostra coltivazione, e non solo per i primi sui quali si concima, ma anche per i secondarii, se non si concimano, onde vedere, se qualcosa resta per i raccolti futuri di quello che si ha dato al suolo. Le esperienze devono poi farsi anche usando sola questa concimazione, o combinandola collo stallatico.

La somma di molte di queste esperienze, se sono bene fatte da parecchi, può non solo far sì che si giudichi giustamente il valore dei diversi concimi, che si mettono in commercio, ma che si formino per le diverse zone e per i diversi raccolti dei criterii per una coltivazione che sia di molto maggiore tornaconto di quella di adesso.

Che il coltivare a lungo certi prodotti, e specialmente i cereali, sulle stesse terre, renda a lungo andare sterili anche le più fertili, se ne ha la prova anche storica, giacchè dei paesi già celebri per la loro fertilità non sono certo più quei medesimi ai tempi nostri. Anzi anche a memoria d'uomo certi paesi, che coltivavano ed esportavano molte granaglie, non ne dànno più nella stessa misura.

Apportando adunque sui nostri terreni i concimi chimici di provato tornaconto noi potremo fare, specialmente per le granaglie, una coltivazione intensiva; la quale producendo più grani sopra uno spazio minore, permetterà di avere come un soprappiù il prodotto dei bestiami tanto per la carne come per i latticinii, di accrescere la massa dello stallatico, di dedicare la mano d'opera ad altre coltivazioni, come alla vigna ed altro.

La vera *questione agraria* adunque consiste per il grande numero dei possidenti nel darsi un tale corredo di cognizioni, che bastino a fare dell'agricoltura una vera industria commerciale, che si addatta alle condizioni naturali e locali ed al mercato generale dei prodotti.

Molte volte si parla dell'utilità per i nostri giovani di dedicarsi alle industrie; ma la più generale e la più necessaria ad un tempo e la più complessa di tutte è l'industria agraria trattata secondo l'utile commerciale.

Adesso che siamo in molti più a domandare al patrio suolo il nutrimento, e che tutti indistintamente imitiamo i nostri ministri, che alla chiusa dei conti vengono ogni anno col fardello delle *maggiori spese*, abbiamo una assoluta necessità di studii generali e di sperimenti particolari su questa industria, che per i più di coloro che la esercitano è ancora allo stato elementare.

Tocca adunque ai giovani di approfittare delle esperienze altrui e di fare e ripetere le proprie, se vogliono avere dalla terra posseduta tutto quello cui essa può dare.

La *quistione agraria* non troverà la sua vera soluzione nè nelle leghe e radunate dei coltivatori, che si lagnano di pagar troppo, nè nel Parlamento dove siedono alcuni, che pagando meno degli altri, temono di pagare di più; ma nelle buone scuole di agricoltura e soprattutto nei campi, nei quali lavorino degli abili coltivatori.

Ora il suolo italiano è almeno nostro, e non paghiamo i tributi allo straniero. Adunque tutti i miglioramenti che apportiamo ad esso li facciamo per noi e per i nostri figli. Adunque, anche indipendentemente dal bisogno di farlo rendere di più, ci giova di farlo rendere, perchè il vantaggio che ne ricaviamo è tutto nostro.

Ma a far ciò giova, che i possidenti, od industriali agricoli, si trovino sovente assieme sui campi, osservino e si comunichino quello che fanno, attingano alla scienza applicata, ma anche sperimentino da sè.

Siccome si è parlato di concimi chimici, e che la materia dei minerali dobbiamo cercarla anche nel seno delle nostre montagne, così sarebbe bene, che il Ministero dell'economia pubblica facesse fare dagli scienziati da esso dipendenti delle ricerche ed esplorazioni su tutto quello che le nostre montagne possono ancora dare per i terreni coltivati. Sono le montagne, che, coi loro frammenti trasportati dalle acque, e con quello che l'accumulatore di fertilità che è l'albero trae dalla viscere del suolo e dall'atmosfera, formarono le pianure coltivabili.

Bisogna adunque vedere tutto quello cui le montagne possono darci ancora e soprattutto che non si lascino trasportar in mare tutte le sostanze fertilizzanti che portano seco i fiumi montani.

C'è adunque da lavorare per tutti e con molto più profitto per gl'Italiani di quello che fanno i Zappatta del socialismo, come l'on. Costa fece da ultimo a Ravenna ed altri ancora fanno altrove. Via, è tempo di essere in Italia un poco più serii. V.

GL'ITALIANI IN AMERICA

III.

Condizione, stato e destinazione degli emigranti

La qual cosa dimostra che molti un certo lasso d'anni attendono a rimpatriare. E ne vien di corollario che trascorso un maggior numero d'anni dallo sviluppo primo di questa emigrazione, i rimpatri se non raggiungeranno la cifra dei partenti, più non saranno in così sensibile sproporzione come attualmente.

I perseveranti non ebbero per anco un lungo soggiorno sufficiente a formarsi quel peculio necessario a' loro intenti; meta che si propone, chiunque vada in così lontane contrade a prestar sue oneste fatiche.

Le sproporzioni numeriche date dalla statistica fra gli emigranti maschi e le femmine, e tra gli adulti ed i minori, mi fanno sperare al prossimo rimpatrio di molti, coronati nel ritorno di modesta fortuna, quale la si può arguire dal successo de' già rimpatriati in benessere.

E per verità è saputo che nelle nostre colonie d'America i matrimoni fra italiani e stranieri son rari: onde necessità in molti di riedere, si per raggiungere la famiglia se l'hanno di già, si per formarsene una se ancor non l'hanno.

Il celibato non è de' nostri contadini, massime poi se fortuna arride loro benigna, chè i migliorati mezzi finanziari fan più care le giovanili rimembranze del patrio suolo, potendo così soddisfare e desideri e speranze che prima parean follia.

Gli è poi d'essenziale interesse, per l'economia nazionale, por mente osservatrice alle provenienze d'origine di questo numero stragrande d'emigranti italiani.

Dà la statistica per cittadini stranieri qualche migliaia di essi, ma stranieri non sono.... in America almeno. Essi parlano il comune gentile linguaggio: hanno patrii usi e costumi e sono divisi dal mar ligure, ove scendono a prendere imbarco, da breve valico. Il Tirolo italiano e il Canton Ticinese di Elvezia è la patria di questa robusta gente.

(Continua).

TELEGRAMMI

Vienna 7. Kalnoky diede ieri un pranzo in onore di Nigra.

Algeri 7. Nuove scosse di terremoto a Msila e Bordiarrevidi.

Roma 7. I funerali di Alfonso XII celebrati oggi al Vaticano sortirono solenni.

— Lunedì avranno luogo quelli fissati nella Cappella Sistina.

Cairo 6. Il governo riferì alla Porta l'affare di Massaua.

Quettah 7. Dicesi che appena le manovre di Lahore saranno terminate diecimila uomini spediransi a Quettah e Pishin per tenervi guarnigione.

Londra 7. Lo *Standard* dice: Salisbury deve restare fino a uno scacco parlamentare.

Nisch 7. Franassovich fu nominato ministro per la guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 dicemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.4	756.7	755.5
Umidità relativa	75	77	95
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	3.8	7.8	3.1

Temperatura (massima 8.5 / minima 1.3)

Temperatura minima all'aperto 1.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 dicembre

R. I. 1 gennaio 94.63 — R. I. 1 luglio 96.80
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	709.50
Londra	25.11 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito it. Mob.	901.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.92
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 dicembre

Mobiliare	469.—	Lombarde	218.50
Austriache	442.—	Italiane	—.—

LONDRA, 5 dicembre

Inglese	99 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 8 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.30; Id. Aust. (arg.) 82.80, Id. 108.80 (oro)

Londra 125.65; Napoleoni 9.98 1/2

MILANO, 8 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 96.82

PARIGI, 8 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE a VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE a PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	omnibus	» 7.23 »	» 5.— »	omnibus	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.— »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE a TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione, avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe,» il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare), e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di ***copaivina*** e ***pariglina*** del dott. Torn di Londra, cura in pochi dì scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli* e *C.*,** Farmacisti, ***Milano,*** via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero** e **Sandri.**

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Non contengono zucchero, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia,** ecc. Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **2,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per **L. 5,10.** Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in Udine farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia Reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo lire **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli Comessatti Bosero e Sandri.**

Un' opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali. 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16º grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine". 31

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

CASE FILIALI — Torino Via Bellezia n. 17. — Ancona Piazza Plebiscito Sondrio Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

9 Dicembre vap. **Sirio**
16 » **Grava**
23 » **Roma**
30 » **Parana**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

16 dicembre **Cenisio** - 30 dicembre **Parana**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina, ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto, perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI — Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — Udine Via Aquileia n. 33 — Varese (Lombardo) Sindaci Oreste

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)